FMPS 30 1995 2025
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

TODAY

23 LUGLIO 2025
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

BOULEZ X4

MDI ENSEMBLE
Corinna Canzian violino
Elia Leon Mariani violino
Paolo Fumagalli viola
Giorgio Casati violoncello

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione
Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri
PIETRO CATALDI
DONATELLA CINELLI COLOMBINI
PAOLO DELPRATO
NICOLETTA FABIO
MARCO FORTE
ALESSANDRO GORACCI
CRISTIANO IACOPOZZI
GIANNETTO MARCHETTINI
ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale
STEFANO GUERRINI
ALESSANDRO LA GRECA
LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico
NICOLA SANI

Direttore Amministrativo
ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*! Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive,* esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana.
Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia,* che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting,* nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzatosi all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvise Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettorre al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe><Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive*!
From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible "drifts" within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of "drift" in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.
Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its "drifts" into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

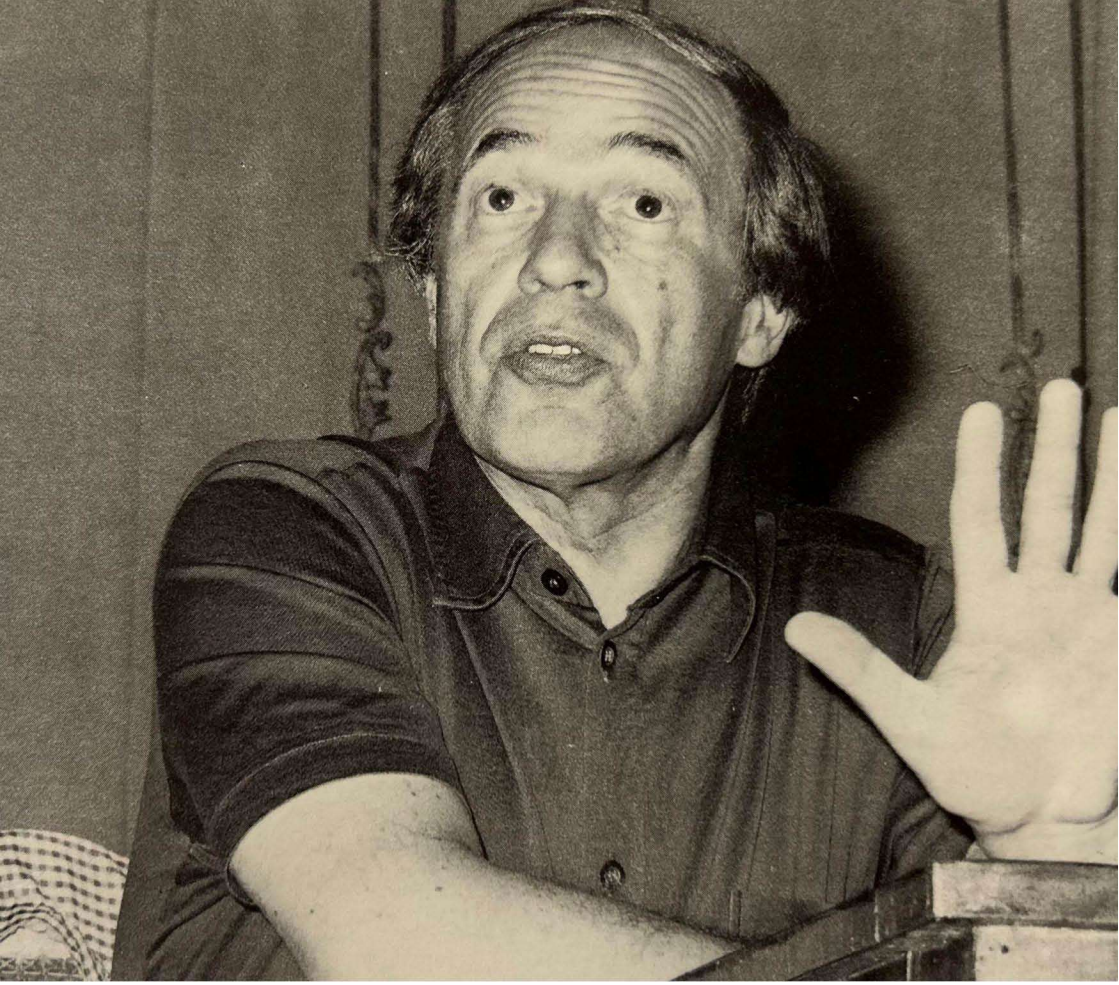
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvise Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettorre on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || Pierre | Boulez | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE
di Gianfranco Vinay
è consultabile qui

BOULEZ REMAINS
by Gianfranco Vinay
is available here

Pierre Boulez

Montbrison 1925 - Baden.Baden 2016

Livre pour quatour (1948–1949; rev. 2012)

per quartetto d'archi

I a
I b

II

III a
III b
III c

V

VI

con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

Livre pour quatour
di Marica Coppola

Dopo la Seconda guerra mondiale, l'esigenza di tagliare i ponti con i traumatici retaggi del passato ha innescato un'ondata di trasformazioni che ha investito ogni ambito della vita artistica e intellettuale. Nell'ambito della musica d'arte, questo slancio verso il nuovo diede vita a una molteplicità di sperimentazioni di cui furono protagonisti soprattutto i compositori nati negli anni Venti, come Pierre Boulez (1925-2016), Iannis Xenakis (1922-2001), Luciano Berio (1925-2003), Karlheinz Stockhausen (1928-2007) e molti altri.

In un orizzonte storico metaforicamente vissuto come una *tabula rasa*, questi compositori decisero di prendere le distanze da generi e forme del passato e in particolare dal quartetto per archi che, insieme all'opera lirica, rappresentava uno dei generi più consolidati della tradizione occidentale. Sembrava difficile, se non addirittura anacronistico, immaginare un futuro possibile per questa formazione. Eppure il quartetto non sparì, ma anzi continuò a ispirare sperimentazioni importanti, come dimostrano i lavori presentati nei Corsi estivi di nuova musica organizzati a Darmstadt a partire dal 1946. È in questo contesto che, intorno al 1950, Pierre Boulez compose il *Livre pour quatuor* (1948-1949), mentre il compositore statunitense John Cage scrisse il suo *String Quartet in Four Parts* (1950): due opere che reinterpretano profondamente la storica formazione cameristica, aprendola a prospettive del tutto inedite.

Pierre Boulez compose il *Livre pour quatuor* quando aveva poco più di vent'anni: **è l'unica opera che scrisse per questa formazione, che all'epoca considerava una sfida stimolante**

e un terreno ideale per sperimentare nuovi linguaggi espressivi. L'opera è concepita come una serie di movimenti, che l'autore ha immaginato come le sezioni di un libro (da cui il titolo, *Livre*), a loro volta suddivise internamente in più parti. I movimenti sono numerati da *I* a *VI*, anche se il *IV* venne aggiunto solo in una versione postuma. Il pezzo incarna lo spirito avanguardistico di quegli anni: non è pensato come un flusso narrativo unico e fisso, ma come una collezione modulare di parti, che gli interpreti sono liberi di selezionare e riorganizzare a loro discrezione durante l'esecuzione. Così come un libro non deve essere per forza letto dall'inizio alla fine, ma può essere esplorato saltando da un capitolo all'altro, anche il *Livre* invita a una fruizione non lineare. Gli esecutori, infatti, sono esplicitamente chiamati a costruire il proprio percorso interpretativo, offrendo al pubblico un'esperienza d'ascolto sempre nuova e imprevedibile.

Proprio per la sua struttura aperta e modulare, il *Livre* non ebbe mai una prima esecuzione integrale: i diversi movimenti vennero infatti presentati in prima assoluta da ensemble differenti e in momenti diversi. Nel 1955, il Marschner Quartet eseguì i movimenti *Ia*, *Ib* e *II*; nel 1961, fu l'Hamann Quartet a presentare i movimenti *V* e *VI*; infine, nel 1962, il Parrenin Quartet interpretò per la prima volta le sezioni *IIIa*, *IIIb* e *IIIc*.

Dal punto di vista della trama sonora, le sezioni *Ia***,** *Ib* **e** *II* **del** *Livre* **si caratterizzano per un andamento puntillistico e rarefatto, in cui si susseguono eventi sonori isolati, distribuiti nel tempo con estrema precisione. Al contrario, le sezioni** *IIIa***,** *IIIb***,** *IIIc* **e** *V* **risultano più dense e lineari, con un tessuto sonoro più compatto e continuo.** L'intera composizione si distingue per l'elevata complessità esecutiva, dovuta soprattutto ai continui cambiamenti metrici, che possono avvenire anche a ogni battuta. Queste variazioni

sono sempre segnalate dal primo violino attraverso una gestualità marcata, fondamentale per coordinare l'ensemble.

Nella sezione *Ia*, così come in *Ib*, emergono varie figurazioni melodiche chiaramente riconoscibili all'ascolto, che si alternano tra le voci dei quattro strumenti. Tuttavia, la sezione *Ib* si distingue dalla *Ia* per la presenza di brevi pause che interrompono ripetutamente il fluire musicale, creando un effetto di frammentazione. Diverso è il carattere del movimento *II*, più ampio rispetto agli altri e segnato da una maggiore articolazione delle linee strumentali. Qui le parti si confrontano in un dialogo irregolare e spesso contrastante, ma possono anche convergere in passaggi più sincronici e coesi. La sezione *III*, suddivisa in *IIIa*, *IIIb* e *IIIc*, è probabilmente la più omogenea dell'intero *Livre*. Il tempo più disteso favorisce l'emergere di un intreccio polifonico raffinato, in cui le voci si rincorrono e si sostengono con equilibrio. A questo tessuto si collega idealmente la sezione *V*, che presenta momenti dall'impronta quasi contrappuntistica. Infine, il movimento *VI* introduce un nuovo cambiamento d'atmosfera: riprende il carattere puntillistico delle sezioni iniziali, ma lo arricchisce con una fitta elaborazione dei materiali musicali, portando a un livello ancora più sofisticato il gioco delle relazioni timbriche e ritmiche tra gli strumenti.

Dal punto di vista timbrico, il *Livre pour quatuor* **è ricco di sfumature** tipiche della scrittura novecentesca per strumenti ad arco**. Boulez impiega una vasta gamma di tecniche esecutive,** dai pizzicati alle tecniche d'arco non convenzionali, come quella di utilizzare la bacchetta 'col legno', o di suonare 'sul ponticello' per ottenere un suono estremamente aspro, o ancora 'sulla tastiera' per produrre un suono molto soffuso. Alla soglia degli anni Cinquanta, la cura del dettaglio che contraddistingue quest'opera si colloca perfettamente nel

percorso di Boulez verso il serialismo integrale, tecnica che svilupperà compiutamente nei suoi lavori successivi. In questa prospettiva, non è più solo l'altezza dei suoni a essere organizzata secondo principi seriali, ma anche altri parametri fondamentali della composizione, come la durata, l'intensità e l'articolazione, sottoposti a un controllo sistematico e rigoroso.

Durante il concerto di questa sera, l'MDI Ensemble eseguirà il *Livre pour quatuor* **nella sua versione originale del 1948-49, priva della sezione *IV*. Questa parte dell'opera, infatti, fu soltanto abbozzata da Boulez: si conserva un manoscritto** in cui il compositore aveva appuntato solo le altezze**, ma senza indicazioni relative a timbro, dinamica o durata.** Irvine Arditti, primo violino del celebre Arditti Quartet – al quale già nel 1985 l'emittente tedesca Südwestrundfunk (SWR) aveva commissionato l'esecuzione integrale del *Livre* in occasione del sessantesimo compleanno di Boulez – ha raccontato di aver sollecitato più volte il compositore, nel corso degli anni, a completare il quarto movimento. Tuttavia, ogni tentativo si rivelò vano. Solo nel 2017, grazie al lavoro congiunto del compositore Philippe Manoury e del musicologo Jean-Louis Leleu, è stato possibile ricostruire la sezione *IV* a partire dal manoscritto originale, dando così forma a una sezione rimasta incompiuta per quasi settant'anni.

A quasi ottant'anni di distanza dalla composizione del *Livre pour quatour*, oggi possiamo constatare che la difficoltà dei compositori modernisti di confrontarsi con un genere così radicato della tradizione occidentale come il quartetto, è stata progressivamente superata anche grazie all'operato di formazioni quartettistiche come il Juilliard, il New Music, il LaSalle e il Parrenin. Questi ensemble hanno non solo

incoraggiato i compositori a scrivere nuove opere per quartetto d'archi, ma hanno anche partecipato attivamente alla loro realizzazione. Questa crescente collaborazione tra interpreti e compositori ha inaugurato una nuova fase nella storia del quartetto contemporaneo: a partire dagli anni Ottanta, il genere del quartetto ha conosciuto una vera e propria rinascita, grazie all'emergere di ensemble specializzati nella prassi esecutiva della musica contemporanea.

Oggi, tuttavia, sarebbe impossibile – e forse persino fuorviante – cercare di classificare la straordinaria varietà stilistica che caratterizza le composizioni per quartetto dalla fine del Novecento ai giorni nostri. Piuttosto, ciò che appare indiscutibile è che le molteplici identità musicali del quartetto trovano piena realizzazione solo all'interno di vivaci e produttive reti di collaborazione tra compositori, interpreti e istituzioni, variamente distribuite nello scenario musicale internazionale.

Il testo di Marica Coppola, incluso nel presente programma di sala è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

BIOGRAFIE

MDI Ensemble nasce a Milano nel 2002. Nel 2017 è insignito del premio “Una vita nella musica” dal Teatro alla Fenice di Venezia, per aver perseguito “con tenacia e infaticabile studio uno scopo molto preciso, affrontare cioè la produzione di musica contemporanea con una forte identità di suono e di stile interpretativo, alla stregua delle formazioni cameristiche dedite al repertorio tradizionale”.
Nel 2021 riceve il Premio Franco Abbiati dedicato a Mario Messinis “per la dedizione nei confronti dei repertori contemporanei che ha affrontato con disciplina analitica e compenetrazione poetica, individuando nel dialogo diretto con i compositori eseguiti la chiave di accesso per decifrare partiture di segno diversissimo, sempre coltivando una propria cifra sonora e interpretativa”.

Sin dagli esordi l’ensemble collabora con alcuni dei più grandi compositori viventi ed è ospite regolare delle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere, tra cui Festival Milano Musica, Biennale Musica di Venezia, Società del Quartetto di Milano, Bologna Festival, Mito-Settembre Musica, Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi, Festival Transart, Festival Présences di Radio France, Festival Jeunesse di Vienna, ORF di Innsbruck, Villa Concordia a Bamberg, SWR di Stoccarda, SMC di Losanna, LACMA di Los Angeles, Chelsea Music Festival di New York. Ha collaborato con direttori quali Marco Angius, Stefan Asbury, Robert HP Platz, Emilio Pomarico, Yoichi Sugiyama, Pierre-André Valade.

Dal 2016 mdi ensemble organizza a Milano la rassegna di concerti e masterclass “Sound of Wander”. Dal 2019 è anche promotore di Newmusic Week, un workshop internazionale di composizione e prassi strumentale contemporanea (in

collaborazione con Accademia Filarmonica Romana e Villa Vigoni – Centro italo-tedesco per il dialogo europeo).

Ha inciso cd dedicati a Simone Movio, Mauro Lanza e Andrea Valle, Marco Momi, Giovanni Verrando, Misato Mochizuki, Emanuele Casale, Sylvano Bussotti, Stefano Gervasoni (premio Accademia Charles Cros, “Coup de coeur-musique contemporaine” 2009), Simone Movio.Il DVD See the Sound–Homage to Helmut Lachenmann è stato trasmesso da Rai 5 e Sky Classica.

PROSSIMI CONCERTI

GIO **24**

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
LOUNGE - *Luigi Dallapiccola: l'ostinazione della libertà*
con Guido Barbieri, Mario Ruffini
Conduce Stefano Jacoviello

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, MONTICIANO
APPUNTAMENTO MUSICALE - Allievi del corso di Viola
Mana Oguchi pianoforte
Tabea Zimmermann / Sào Soulez-Larivière docenti

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
OPERA
LA VOIX HUMAINE Francis Poulenc
IL PRIGIONIERO Luigi Dallapiccola
ALLIEVI DEL CORSO DI CANTO / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI / FRANCESCO DE POLI
LUIGI PECCHIA / DAVIDE GARATTINI / DOMENICO FRANCHI
MARIO RUFFINI

VEN **25**

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - *Concerto del corso di Composizione*
Salvatore Sciarrino docente
Allievi Chigiani / MDI Ensemble
Matteo Cesari flauto / Paolo Ravaglia clarinetto

ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
OPERA
LA VOIX HUMAINE Francis Poulenc
IL PRIGIONIERO Luigi Dallapiccola
ALLIEVI DEL CORSO DI CANTO / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI / FRANCESCO DE POLI
LUIGI PECCHIA / DAVIDE GARATTINI / DOMENICO FRANCHI
MARIO RUFFINI

ORE 21.15, BORGO S. FELICE, CASTELNUOVO BERARDENGA
APPUNTAMENTO MUSICALE
Allievi del corso di Violoncello
Tamami Toda-Schwarz pianoforte
David Geringas docente

SAB **26**

ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
FACTOR - *Concerto del corso di Viola*
Tabea Zimmermann / Sào Soulez-Larivière docenti
Allievi Chigiani
Mana Oguchi pianoforte

ORE 20.30, TEATRO DEI RINNOVATI
FACTOR - *Concerto del corso di Direzione d'orchestra. Corso Ordinario*
Luciano Acocella docente
Allievi Chigiani / Orchestra Fondazione Luciano Pavarotti
Musica di Paul Hindemith, Ludwig van Beethoven

INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.

ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA

SCOPRI COME SOSTENERCI https://www.chigiana.org/sostieni

DONA ORA https://donorbox.org/programma-festival-of-friends

grandi sostenitori

con il supporto di

con il contributo di

con il supporto di

con il patrocinio di

in collaborazione con

membro di

Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con

media partner

WWW.CHIGIANA.ORG